

Coronavirus. Le richieste del Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua

scritto da Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua

Il perdurare dell'emergenza igienico-sanitaria e l'aggravarsi di una crisi economica senza precedenti impongono decisioni ancora più importanti a sostegno del milione e trecentomila nuclei familiari toscani. Tra queste, le scelte che attengono al ruolo di indirizzo e al potere di intervento dei Sindaci nelle società di gestione del servizio idrico, quali soci di maggioranza delle stesse.

Le recenti stime sui consumi idrici elaborate dai ricercatori dell'ENEA evidenziano che **in questi mesi di epidemia i consumi domestici di acqua sono aumentati mediamente del 53%, considerata l'obbligata permanenza in casa e le evidenti ragioni di carattere igienico.**



Per questi motivi, oltre alla non applicazione di oneri o interessi passivi sui posticipi di pagamento delle bollette in scadenza durante tutto il periodo dell'emergenza COVID, chiediamo che i Sindaci impongano:

- la **tariffa di quarantena**, ossia l'applicazione della tariffa agevolata per tutti i consumi delle utenze domestiche, fino al termine della crisi; evitando quindi che le famiglie si trovino a dover pagare adesso bollette più elevate a causa della forzata permanenza a casa o, domani, salati conguagli
- l'obbligo di **riallacciare tutte le utenze domestiche disalimentate** e ancora adesso prive di accesso alla fornitura d'acqua
- l'**esenzione del pagamento per gli utenti che abbiano perso reddito da lavoro**, con un ampliamento dei criteri già previsti dalla disciplina del Bonus idrico

E' inoltre necessario che i Sindaci intervengano sull'Ente di Governo d'Ambito

toscana (A.I.T.) e prima ancora sull'Autorità nazionale competente (A.R.E.R.A) perché vengano adottati specifici provvedimenti atti ad escludere che, nelle tariffe dell'anno prossimo o di quello successivo, i gestori possano computare importi per conguagli, attribuibili ai minori volumi fatturati nel corso del 2020, causa i mancati consumi da parte delle imprese, ferme dall'inizio della quarantena.

In effetti è molto probabile che ciò determini significativi scostamenti tra i ricavi predeterminati e quelli effettivamente riscossi attraverso le bollette. Come noto, l'iniquo sistema tariffario introdotto da ARERA, allora AEEG, nel 2012 - dopo che il Governo Monti l'ebbe investita di potere normativo in materia di tariffe dell'acqua per inficiare l'esito dei Referendum sull'acqua del 2011 - è fondato su una fissazione predeterminata dei ricavi garantiti al singolo gestore, il c.d. vincolo dei ricavi garantiti. **Il VRG assicura di poter ricavare ogni anno quanto ricavato l'anno prima, aggiungendo un tot di inflazione programmata; e consente quindi di recuperare l'eventuale differenza a mezzo di conguagli in bolletta.**

Come più volte denunciato, tale meccanismo è **palesamente iniquo**, volto esclusivamente a garantire corposi profitti alle aziende idriche (**80 Milioni di euro l'utile netto annuo dei gestori toscani**), e contrario agli interessi degli utenti che, per assurdo, se anche consumassero meno acqua non risparmierebbero un bel niente ma si troverebbero a dover pagare gli stessi importi di quando ne consumavano di più.

Se è vergognosa l'applicazione di un simile meccanismo in tempi "normali", diventa assolutamente inaccettabile in tempi di crisi, quali gli attuali. Quindi, nessun conguaglio futuro per eventuali minori volumi fatturati quest'anno.

I gestori riducano il margine di utile e, se necessario, attingano alle centinaia di milioni di euro di Riserve Straordinarie che negli anni hanno accumulato gestendo la nostra acqua.

***Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua**